

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Fazio Fabbrini

Pavia, 26 luglio 1972

Onorevole senatore,

La ringrazio di quanto ebbe a dire all'amico Rossolillo, e nell'attesa di avere il piacere di incontrarLa a settembre mi permetto di sottoporre alla Sua cortese attenzione uno dei problemi della proposta di legge di iniziativa popolare per l'elezione diretta dei delegati italiani al Parlamento europeo: quello del sistema elettorale e dell'eventuale abbinamento con le altre elezioni.

Il pericolo da evitare è quello di una consultazione elettorale che comporti il rischio di risultati politici diversi da quelli delle elezioni normali. La cosa sarebbe difficilmente accettabile stante il fatto che un'elezione europea unilaterale in Italia non darebbe luogo alla formazione di un potere responsabile, ma disturberebbe la situazione di potere creata dalle elezioni nazionali. Proprio per scongiurare questo pericolo si era giunti a questa formula: proporzionale sulla base di un collegio unico nazionale (il solo che garantisca di fatto la proporzionalità visto che si tratta di eleggere 36 persone), liste bloccate (per evitare, anche a livello dei candidati, problemi politici), abbinamento con le elezioni amministrative o politiche (per garantire una partecipazione elettorale eguale a quella delle elezioni normali).

Naturalmente, su questo, come su tutti gli altri problemi, il nostro scopo è solo quello di cercare in comune la formula più realistica. Ciò che vorremmo evitare a tutti i costi, e che combatteremo nel modo più deciso, anche se le nostre forze sono modeste, è che si vada avanti a costruire l'Europa su un piano sempre più importante per la sorte dei cittadini e dei lavoratori senza farli

partecipare direttamente e democraticamente alle scelte che li riguardano.

Voglia accogliere, onorevole senatore, l'espressione del mio saluto più cordiale

Suo Mario Albertini